



**RAY KLINGSMITH**  
Presidente R.I. 2010-2011

# ROTARY INTERNATIONAL

*Service Above Self – He Profits Most Who Serves Best*

**Club Castiglione delle Stiviere – Alto Mantovano**  
**Distretto 2050 - ITALIA**

*Club gemellato con Rotary Club Erding (D)*



**MARIO GELMETTI**  
Governatore 2010-2011

In questo numero

**BOLLETTINO n. 3 del 22 luglio 2010**

**1. Conviviale di**  
**Giovedì**  
**22 Luglio 2010**

## **LA SEDE DEL CLUB**

*è presso il*

**Ristorante “Da Renato”**

**Via Ossario, 27 - Solferino (Mn)**

**RC CASTIGLIONE STIVIERE**

**ALTO MANTOVANO**

**Conviviale del 22 Luglio 2010**

*Sede* Ristorante “Da Renato” – Solferino (MN)

*Tema* **Il Palio di Siena: storia e cultura**

*Relatore* Alberto Fiorini

*Presiede* Giovanni Fondrieschi

CLUB PRESENTI	SOCI PRESENTI	SIGNORE/I	OSPITI
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE E ALTO MANTOVANO	19	6	2
TOTALE PRESENTI	27		

**Soci presenti** Giuseppe Botturi, Giovanni Carattoni, Silvio Dell’Aglia, Pietro Falcone, Cesare Finadri, Giovanni Fondrieschi, Maurizio Froidi, Rolf Kissing, Arialdo Mecucci, Maurizio Pedretti, Federico Pelloja, Marco Rapetti, Graziella Rigon, Fabrizio Rossi, Rupert Selzer, Alessandra Seneci, Giulio Sereni, Guido Stuani, Luigi Zangani

**Assenze preannunciate** Angelo Beschi, Lidia Dalla Bona, Giorgio Finadri

**Signore** Nella, Emma, Mariangela, Paola

**Ospiti** Johan Hjartarson e Jonina Ingvadottir (Islanda)

**Statistica presenza soci** 19/50 = 38,00%

Il Presidente ha presentato il relatore della serata, Alberto Fiorini, nato ad Asciano, nelle Crete Senesi, nel 1938. Laureato in Pedagogia, ha svolta la sua carriera nel mondo della scuola. Per Fiorini, contradaio della Civetta e storico del Palio, con particolare interesse verso le vicende più lontane nel tempo, si è trattato di un ritorno al nostro Club. Il suo intento è stato non tanto quello di far capire ai non-senesi cosa significa il Palio (cosa che è, come ben noto, impossibile), ma almeno di farci comprendere qualche elemento di non facile afferrabilità. In questo contesto va collocata la testimonianza di Marco Rapetti, nostro Segretario, che è stato a Siena il 2 luglio 2010: ci ha indicato quattro cose di assoluto rilievo fra le molte, indimenticabili, occorsegli prima, durante e dopo quella corsa: l'assoluto silenzio dell'intero Campo quando il mossiere chiamo l'ordine d'ingresso tra i canapi, la pelle dell'oca che viene nel veder passare davanti a sé – immersi nella fantasmagoria dei colori – i cavalli al galoppo, l'incredibile bacio dato al cavallo (sulla bocca!) da una ragazza della contrada vincente, il pianto a dirotto, irrefrenabile, di una sostenitrice della contrada del Nicchio, seconda arrivata nonostante contasse uno dei cavalli migliori.

Fiorini ha innanzi tutto spiegato come si diventa contradaio di questa o di quella contrada. Prima regola è lo *jus soli*, il diritto che viene dal territorio di nascita. Come chi nasce in Francia è francese, chi nasce in Italia è italiano e via dicendo, così chi nasce all'interno dei confini della Torre è contradaio della Torre.

Tale prima regola è però pressoché del tutto superata dall'evolversi dei tempi, perché quasi nessuno, ormai, nasce in casa, ma in ospedale. Si passa allora allo *Jus sanguinis*, vale a dire il diritto di sangue: chi è figlio di due contradaio del Nicchio è automaticamente del Nicchio. Sempre nello *Jus sanguinis* rientra il caso di chi discende da genitori di diversa contrada: in linea di massima i genitori si mettono d'accordo, ma solitamente i maschi seguono la contrada del padre e le femmine quella della madre. Dopo lo *Jus soli* e lo *Jus sanguinis* c'è lo *Jus affinitatis*, cioè "per scelta", scelta che si basa sul luogo in cui si hanno i rapporti sociali e amicali più stretti e importanti. Chi non è nato a Siena ma vi si trasferisce, tramite tale consonanza, può diventare contradaio.

Con l'aiuto di coloratissimi filmati, il relatore ci ha fatto vivere momenti solitamente poco noti allo spettatore televisivo. Abbiamo così visto le scene di giubilo delle contrade estratte: per ogni edizione, infatti, alle sette contrade aventi diritto a correre, perché restate fuori dall'edizione dello stesso mese dell'anno precedente, se ne aggiungono tre, decise da un sorteggio. Già la partecipazione, insomma, è motivo di gioia. Le corse di luglio e di agosto sono legate a quelle dello stesso mese dell'anno prima, perché il Palio nasce a luglio 1656 e solo in seguito si istituì quello di metà Agosto, grazie ad una vittoria dell'Oca (luglio 1701) che indusse la contrada a



**Il Presidente tra il relatore e la consorte Bruna**



**Alberto Fiorini durante il suo intervento**



**Marco Rapetti porta la sua testimonianza**

finanziare una seconda edizione, anch'essa in estate.

Abbiamo poi appreso che i cavalli vengono allevati nel contado, che non sono mai dei purosangue, ma dei mezzosangue, meglio se con garretti grossi, adatti alla corsa sulla pista del Campo, ottenuta mescolando polvere di tufo e sabbia (e si fa a gara a pestarla, perchè "porta bene"). Altro momento topico è l'abbinamento della contrada al cavallo estratto. Benché si cerchi di scegliere cavalli di analogo livello, in realtà qualche destriero ha fatto vedere, durante le prove, di avere qualcosa in più.

I filmati ci hanno mostrato la cura con la quale il cavallo viene pulito e tenuto, fino al momento in cui viene portato nella chiesa della contrada per la benedizione. E se lì il cavallo espleta funzioni corporali non c'è nessuno scandalo: è segno di buona sorte.

Si diceva prima della vita di contrada. Basti un paio di esempi. Le contrade organizzano manifestazioni per chi vi appartiene e varie gare, per esempio di recitazione di ragazzi, con le altre contrade (gare svolte, sia ben chiaro, senza l'accesa rivalità del Palio). Hanno una sede, sempre aperta e sempre di aiuto per i contradaioi. Una mamma deve assentarsi per vari motivi e non sa a chi affidare i figlioletti? Li porta lì, in contrada, dove animatori e responsabili si prenderanno cura dei pargoli, come se fossero i propri.

La serata si è chiusa alle 22,55.

*Testo a cura di Maurizio Frolidi  
Foto di Graziella Rigon*



**Federico Pelloja con gli ospiti islandesi**



**Gentili signore...**



**... e gentili signori.**



**Il momento del congedo**